Anno XXIV — Venerdì 11 Luglio 1890 — Abbonamento Postale — N. 164

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA ZONA DELLE SORGIVE IN FRIULI.

Tocchiamo qui brevemente anche l'altro punto accennato in precedenti articoli a proposito dell'opera sulle *irrigazioni* che si disse sia per pubblicarsi dal Ministero dell'Agricoltura, e che ci mosse a chiedergli anche uno studio istruttivo e pratico su questa zona.

Oltre quelle sorgenti che stanno al piede delle Alpi e delle colline del Friuli, tra le quali sono distintissime quelle che a Polcenigo producono colle filtrazioni delle acque che piovono nel vasto bosco del Cansiglio il fiume Livenza ed anche quella la di cui acqua la città di Udine, che un tempo doveva cercarne a grande profondità nel suolo, seppe condurre a domicilio nei più alti piani delle sue case, ed altre non meno di queste usufruibili, c'è proprio nel mezzo della pianura friulana una zona dalla quale spuntano in ogni luogo delle sorgenti di acqua purissima, che dopo essersi filtrata nei gran depositi di ghiaie e di sabbie espanse dai torrenti montani, vengono alla luce poco al disotto di quella linea della strada militare romana, che da Codroipo (*Quadruvium*) e dal Tagliamento andava verso Levante fino ad Aquileja, che fu chiamata la *seconda* Roma. Queste sorgenti, dopo formati dei ruscelli, vanno a formare dei fiumi che si versano o nel letto dei torrenti montani, o nelle Lagune, o nel mare, tra i quali fiumi il più notevole si è quello detto lo Stella, che accoglie in sè tutta l'acqua delle sorgive fra Tagliamento e Cormor e si versa poi nell'ampio bacino nel quale avrà accesso il futuro porto nazionale di Lignano e servirà anche a tenerne colla sua corrente libero l'accesso una volta che si sieno sgomberate le sabbie accumulate all'ingresso del porto.

La stessa linea delle sorgive si protende, sollevandosi più in alto dalla parte destra del Tagliamento fin dove con altre filtrazioni si formò quel fiume Noncello, che rese Pordenone una vera città industriale, prima che esso vada a congiungersi col Livenza e col Meduna.

Ognuno può vedere anche sulla carta del Friuli che la linea delle sorgive, la quale si può dire divida l'alta dalla bassa pianura, segna anche la diversità del carattere di esse, l'una delle quali, la superiore, può essere irrigata colle acque provenienti in letto aperto dai monti, come si fa col canale Ledra-Tagliamento, e si potrebbe fare con molti altri, mentre l'altra ha nelle acque sorgenti la possibilità di formarsi una estesa zona di irrigazioni invernali, o marcite, e più abbasso quella delle risaje da farsi in qualche posto anche sulle bonifiche da potersi ottenere colle torbide del Tagliamento laddove sono terreni incolti e sterili perchè paludosi e sabbionosi, i quali col tempo potrebbero emulare quelli fertilissimi di Latisana, che dànno il più abbondante e migliore frumento di tutta la Regione.

E' un fatto però, che le popolazioni rusticane della zona delle sorgive non si fanno ancora una chiara idea di quello che possono essere per essi le marcite da ottenersi colle tiepide acque delle loro limpide sorgenti, nè sul modo di effettuarle anche coi limitati loro mezzi e poscia di trattarle, per averne molti raccolti di ottime erbe colle quali nutrire un grande numero di vacche e darsi poi nel loro latte, oltre un buon nutrimento, una quantità di prodotti dei latticinii commerciabili ed una grande quantità di concimi da usarsi nelle terre superiori tanto per le granaglie, come per le viti ed i gelsi.

Bisognerebbe, come lo disse parecchie volte non soltanto il nostro giornale, ma la Camera di Commercio di Udine al Ministero da cui dipende, che per una molto proficua trasformazione agricola di una così estesa zona quale è quella delle sorgenti pianigiane, esso mandasse qualche ingegnere agricolo delle marcite prendendolo p. e. dalla Provincia di Lodi a studiare tutta quella zona per indicare dove e come le acque di quelle sorgenti potessero venire usufruite, facendo che questo studioso delle opere dell'avvenire per questa regione di confine fosse accompagnato dagli alunni agricoli del nostro Istituto tecnico-agrario ed anche dai giovani che studiano l'ingegneria nelle università, e da quegli altri figli dei nostri possidenti che vorebbero procacciare altri mezzi alla loro industria per non immiserire con essa. La spesa per questo ingegnere non sarebbe certo grande e potrebbe generare grandi frutti non solo per questa povera e poco nota Provincia di confine, ma per le finanze dello Stato.

Datevi un *idea* della trasformazione del territorio di questa naturale Provincia, coll'usufruire largamente di tutti i mezzi che dà per essa la natura stessa; e voi potrete presto convincervi che non soltanto si farebbe un grande vantaggio economico per l'operosa e sempre crescente sua popolazione, ma economico e politico ad un tempo per lo Stato, che accrescerebbe largamente in essa le sue rendite ed acquisterebbe dei coraggiosi difensori dei suoi confini in quegli abitanti che difenderebbero ad un tempo i loro beni.

Abbiamo detto di avere in questo ed altro il nostro *ideale* come Friulani e soprattutto come Italiani; giacchè, se per molti anni abbiamo anche noi appartenuto a quella schiera degli *idealisti* che avevano per loro ideale l'indipendenza, la libertà e l'unità della Patria, ora contiamo, per quel poco che possiamo pensare e dire ai *venuti dopo*, a quell'altra schiera d'idealisti che vorebbero rendere la Patria prospera e potente e primeggiante tra le Nazioni civili dell'Europa coll'intelligente lavoro di tutti i suoi figli, che sappiano mostrare come l'Italia *sa fare da sè*.

Sull' *ideale complessivo* dell'opera futura noi avremo occasione di tornarci altre volte per adempiere *usque ad finem* il nostro dovere; ma intanto ci giova indicare come una grande trasformazione si potrebbe operare nella *zona delle sorgive* del Friuli, coll'aiuto di un primo studio iniziato dal Ministero dell'agricoltura, nel quale contiamo anche dei bravi giovani nostri.

Qualcheduno ci domanderà, perchè noi domandiamo anche questo studio d'iniziamento al Ministere che tratta anche dell'industria agricola, e non domandiamo, come potrebbero farlo, che anche questo studio si facesse dai Comuni associati, aiutati dalla Rappresentanza provinciale. Ed è vero, che anche questo si potrebbe fare; ma non possiamo negare che una Regione povera e lontana dalle altre più ricche ed intraprendenti e già pratiche da secoli in simili opere avrebbe bisogno di una prima spinta del Governo, al quale promettiamo che sarebbe assecondato.

Noi non siamo tra quelli, che in Italia non mancano, che chiedono al Governo di fare tutto alle spese degli altri e che domandano perfino che si venga a loro soccorso ogni volta che le vicende atmosferiche producono dei danni alla loro agricoltura. I Friulani non hanno mai mostrato di essere pitocchi che contano sempre sui soccorsi altrui e non domandano altro se non che venga ajutata anche con simili studii la loro operosità e che gl'incoraggiamenti dati ai desiderosi di far progredire la industria de' campi sieno bene spesi ed in modo da ajutare la intelligente loro attività, perchè poscia possano lavorare da sè per il bene proprio e per quello della piccola e della grande Patria.

Speriamo quindi, che la nostra parola sia accolta da tutti i nostri Rappresentanti e dal Governo nazionale.

P. V.

La legge per Roma

La Commissione, cui ne fu deferito l'esame ed il mandato di riferirne alla Camera, ha condotto a termine i suoi lavori ed ha presentato il progetto emendato d'accordo con il governo del Re, con incarico all'on. Martini F. di riferirne oralmente in *seconda lettura*.

Ecco il testo degli articoli emendati:

Art. 6. Nel decennio 1891-1900 l'amministrazione dello Stato assumerà la riscossione non soltanto del dazio consumo governativo, ma anche dei dazi addizionali e comunali della città di Roma e pagherà al Comune medesimo la somma annuale di 14,000,000 di lire.

Art. 10. Ferma rimanendo la somma complessiva del concorso dello Stato nei lavori della capitale, il Governo del Re è autorizzato a proporre in sede di bilancio nuovi provvedimenti, qualora, approvato il bilancio comunale, risulti che il municipio di Roma non sia in grado di eseguire pubblici lavori.

Le anticipazioni che siano fatte per effetto del presente articolo saranno detratte dalle ultime annualità del concorso medesimo.

Art. 11. I beni delle confraternite, confraterie, congreghe, congregazioni romane saranno indemaniati e le loro rendite destinate agli istituti di beneficenza della capitale. Delle dette rendite la Congregazione di carità erogherà quanta parte possa occorrere per sopperire a spese di beneficenza oggi sostenute dal comune di Roma, dal cui bilancio, cominciando dall'esercizio finanziario 1891, saranno tolte tutte le somme iscrittevi per codesto titolo.

Le somme necessarie a questo servizio fino alla liquidazione definitiva, saranno anticipate dal tesoro in conto corrente.

Art. 18. Il comune di Roma presenterà il bilancio preventivo ed il conto consuntivo al Ministero dell'interno.

Le obbligazioni assunte con questa legge dal Governo del Re, non avranno effetto giuridico finchè il bilancio del Comune, tenuto conto delle conseguenze finanziarie della legge stessa, non abbia raggiunto il pareggio.

Gli Harem in Tunisia.

L'harem di Alì Bey è diviso in due classi: quella delle donne indigene e delle donne straniere. Le straniere vengono dai mercati di Costantinopoli e sono quasi tutte oriunde della Bulgaria e della Grecia; queste ultime sono le più intelligenti e imparano più presto delle altre il canto, la danza e le piccole arti del loro stato. Le circasse, bellissime di forme, sono pochissimo intelligenti.

Le schiave bianche sono procurate da Arabi o da Gerbini (abitanti dell'isola di Gerba). Le nere, poichè vi furono dei principi regnanti che ebbero per mogli delle nere, vengono dalla Tripolitania per mezzo di mercanti stabiliti a Gademsia. Anche fra queste vi sono dei soggetti molto intelligenti, e quelle originarie del Regno di Bornu, al sud d'Algeri, hanno la preferenza su tutte le altre. Le più cagionevoli di salute e le meno intelligenti sono quelle che vengono fornite dal Sudan. Talvolta, fra le Sudanesi s'incontrano delle Abissine che sono ricercatissime per la vivacità del loro carattere e per la bellezza delle forme.

E' impossibile sapere se vi siano mai state nell'harem delle europee cristiane; ma è certo che, al tempo della schiavitù molte cristiane si fecero mussulmane e andarono in moglie a principi tunisini.

Le donne bianche, salvo qualche eccezione per incompatibilità di carattere sono destinate a diventare le future mogli dei principi: questi hanno, difatti, l'abitudine di non sposare che delle schiave: è raro il caso che si uniscono con principesse: e viceversa le principesse si maritavano in passato con schiavi bianchi, come Kereddine, Kasnadàr ecc. ed oggi, che la schiavitù non può più fornire quel contingente di mariti, si rassegnano sposando dei figli di antichi schiavi, più comunemente detti mamelucchi.

Quando un principe sposa una o più schiave, i figli che nascono da quelle unioni sono altrettanti principi: le donne che non giungono al matrimonio vengono chiamate concubine e dopo alcuni anni di buoni e leali servizi, vanno in moglie ai migliori dei funzionari o dei servi. Le nere che lasciano la parte attiva dell'harem vengono occupate nei bassi uffici del servizio: la cucina, la guardaroba; ma ve ne sono alcune che per la loro bellezza, divennero, in seguito, concubine o mogli di principi della famiglia beilicale.

Questi sono gli usi della Corte e, in più modeste proporzioni, delle grandi famiglie mussulmane, dalle quali si mandano ancora a comprare le mogli a Costantinopoli.

Alì Bey ebbe tre mogli, di cui due sono ancora vive: la vecchia principessa, madre di alcuni principi, e una giovane donna che ha avuto dal Sovrano un principino, oggi di due anni. Si dice che quest'ultima sia stata regalata al Bey dalla vecchia principessa il giorno in cui salì al trono: entrambe sono state comprate a Costantinopoli. Altre nove concubine sono chiamate a sostenere la vecchiaia del principe. Sessanta schiavi bianchi e neri fanno il servizio dell'harem. Le donne vestono talvolta all'europea, infagottate nelle ultime novità di Parigi, ma non escono mai dal palazzo della Marsa, dove i loro appartamenti sono in comunicazione con quelli di Sadi Alì. Però scendono per qualche ora in giardino, quando gli eunuchi hanno fatto uscire tutti gl'intrusi. Il Bey prende quasi sempre i suoi pasti nell'harem, in compagnia delle concubine: le mogli vivono più trascurate e servono solamente per l'apparenza.

I medici europei e cristiani, di servizio alla Corte, hanno libero accesso presso le donne, anche nei momenti in cui lo stesso Bey non può avvicinarle, come, per esempio, quando sono nel bagno. Sono essi che le visitano prima del matrimonio.

Fra le nuove concubine deve esservi anche qualche giovane tunisina; costoro sono figlie di poveri, che le abbandonano alla generosità del principe. Ammesse alla Corte, diventano altrettante spugne che i parenti, ogni tanto s'incaricano di spremere. Ma sono eccezioni. Le donne vengono quasi sempre di fuori, poichè non si vuole che abbiano vincoli o interessi con persone del paese e possano prestarsi a favorire od ordire complotti contro la sicurezza del principe.

Però tutte queste donne, mogli e concubine, sono prive di qualsiasi influenza: lo stato d'inferiorità in cui sono tenute non permette loro di partecipare a qualsiasi avvenimento. E vivono fra loro in ottimi rapporti, assai più amichevolmente che se fossero donne dei nostri paesi. L'assoluto dominio del padrone, che può divorziare in qualsiasi momento e sotto qualunque pretesto, le mantiene in un perenne stato di sottomissione: si aiutano fra loro, si sostengono, si proteggono più di quanto lo farebbero supporre la loro origine e la scarsa educazione ricevuta.

La principessa divorziata non può più sposare nessun'altra persona: il divorzio può venire pronunciato per incompatibilità di carattere, adulterio e altre cause diverse. Del pari i mamelucchi non possono prendere moglie che per ordine del Sovrano, questi può anche loro imporre di divorziare o di restare celibi.

Notizie del Campo di Tai.

Leggiamo nell'ottimo *Alpigiano* di Belluno del 9-10 andante:

Dal campo militare di Tai si hanno pur troppo notizie non buone.

Quell'ufficiale caduto di cavallo e su cui ebbe a passare un intero squadrone senza cagionargli — secondo il *Cadore* — nessun male, versa invece per ciò in condizioni allarmanti di salute.

Fra altre lesioni, il povero ufficiale ha riportato un calcio al petto che gli ha prodotto una ferita piuttosto pericolosa.

Ieri poi è avvenuta un'altra disgrazia ad un soldato d'artiglieria, causa il rovesciamento dell'affusto a cui s'accompagnava.

Inoltre, si sono cominciate a sentire tra i soldati le conseguenze della cattiva scelta del luogo d'accampamento; luogo sortumoso, malsano, disadatto sempre, e tanto più in questo periodo di tempo, freddo e di continuo molestato dalla pioggia.

La Riforma Postale.

(Contin. e fine vedi n. 163)

Art. 9. La tassa di francatura dei rimanenti giornali, delle riviste dei bullettini e di tutti gli altri periodici sottoposti alle disposizioni del capo VIII. della legge sulla stampa del 26 marzo 1848, pubblicati ugualmente nel Regno e spediti direttamente dagli editori o dagli amministratori, è mantenuta nella misura di un centesimo per esemplare nei limiti di peso di cui nel precedente articolo 8, applicando tutte le altre disposizioni del detto articolo.

Art. 10. Per essere ammessi a profittare della tassa di cui nei precedenti articoli 8 e 9, i giornali e gli altri periodici debbono essere consegnati alla posta ripartiti per linee e località, a seconda delle disposizioni che saranno emanate dall'Amministrazione, ed almeno quindici minuti prima della partenza delle corrispondenze per quelle date linee.

I giornali e gli altri periodici, pei quali non fosse stato ottemperato alle dette prescrizioni, possono essere ritenuti fino alla corsa successiva.

Art. 11. Non sono ammesse al trattamento di cui nei precedenti articoli 8 e 9 spedizioni cumulative di più giornali o periodici, o di giornali o periodici con altre stampe: salvo le eccezioni che saranno indicate nel regolamento.

Quelle che fossero presentate non avranno corso.

Art. 12. L'aggiunta nei giornali o periodici di qualsiasi scritto, tranne quelli di cui all'art. 32, lettera *G* (testo unico della legge postale 20 giugno 1889), è punita con ammenda da lire 5 a lire 50.

Art. 13. Il trattamento dei giornali spediti di seconda mano è pareggiato a quello delle stampe non periodiche.

Art. 14. La francatura delle stampe non periodiche, oltrechè mediante francobolli, può essere fatta anche mediante abbonamento, alle condizioni di cui negli articoli 30 e 32 della legge postale (testo unico) e negli articoli 8 (capoversi primo, secondo e terzo) e 10 della presente.

Art. 15. I giornali, gli altri stampati ed i campioni di merci, francati come tali, che sieno invece passibili della tassa delle lettere, perchè contengono scritti non ammessi o per altre ragioni, non hanno corso, quando la rispettiva tassa sia per superare una lira, e debbono essere restituiti ai mittenti, salvo sempre il disposto del precedente articolo 12.

Art. 16. Le frazioni di cinque centesimi, che risultino dalla tassazione delle corrispondenze, sono elevate a cinque centesimi interi.

Art. 17. Le disposizioni degli articoli 268 a 272 del Codice penale si applicano anche, ove si tratti di francobolli postali di Stato, compresi nell'*Unione universale delle poste*.

Art. 18. E' abrogato l'art. 50 della legge postale (testo unico).

Art. 19 E' soppressa la tassa di duplicazione dei vaglia smarriti.

E' ridotta a metà della normale la tasse di emissione dei vaglia pagabili nel distretto postale dell'ufficio traente;

fatta eccezione per quelli a favore di militari, sottoposte alla tassa di centesimi 5.

Art. 20. E' data facoltà al governo di autorizzare la cessione, per mezzo di girata dei vaglia postali pagabili in uffici determinati.

Gli è data pure facoltà di mettere in vendita cartoline vaglia di somme fisse, non eccedenti lire 20, pagabili alle persone da essere designate dai rispettivi mittenti.

Questi potranno anche scrivervi brevi comunicazioni allo indirizzo dei destinatari medesimi.

Il valore delle cartoline vaglia sarà aumentato delle seguenti tasse:

a) per quelle di valore non eccedenti lire 5, centesimi 10;

b) per quelle di valore da lire 5 a lire 10, cent. 15;

c) per quelle di valore da lire 10 a lire 15, cent. 20;

d) per quelle di valore da lire 15 a lire 20, cent. 25.

Art. 21. La validità dei titoli postali credito, di cui all'art. 59 della legge postale (testo unico) è pareggiata a quella dei vaglia.

Art. 22. La tassa di spedizione dei pacchi postali, di peso non eccedente tre chilogrammi, è elevata a 60 cent.

La tassa di spedizione dei pacchi da tre a cinque chilogrammi, che il governo ha facoltà di ammettere, è mantenuta nella misura indicata nell'art. 75 della legge postale (testo unico).

Nelle dette tasse è compresa quella di recapito a domicilio, che sarà fatto a cura dell'Amministrazione postale.

E' pure soppressa la tassa di rispedizione di cui nell'articolo 70 della legge stessa.

Le tasse di spedizione, di assicurazione e di assegno sono ridotte a metà delle normali pei pacchi da essere distribuiti nel distretto dell'ufficio di impostazione.

Rimane inalterata la tassa attuale pei recipienti vuoti di ritorno.

Art. 23. La penalità, di cui nel capoverso dell'articolo 74 della legge postale (testo unico) per la falsa od incompleta dichiarazione del contenuto di pacchi, è applicata soltanto nei casi di dolo o di spedizione di oggetti che possono danneggiare i rimanenti pacchi.

Nella penalità stessa è compresa quella per contravvenzioni alle leggi daziarie.

Art. 24. Le prescrizioni dell'art. 42 della legge postale (testo unico) sono estese ai pacchi ordinari contenenti oggetti indicati nel terzo capoverso dell'art. 65 della legge stessa, nel senso che sono sottoposti alla doppia tassa di assicurazione, fermo il disposto del secondo periodo del detto capoverso.

Art. 25. Le contravvenzioni alle leggi postali, punibili con semplici penalità pecuniarie, possono essere transatte, prima che sia intervenuta sentenza definitiva, mediante oblazioni, accettate dal Ministero delle poste e dei telegrafi, per somme non inferiori al minimo delle penalità stesse.

Art. 26. Sono abrogate tutte le disposizioni del testo unico delle leggi postali, contrarie a quelle della presente.

Art. 27. E' data facoltà al governo del Re di coordinare la presente legge col detto testo unico e di pubblicarne un testo definitivo.

Disordini in un Ministero

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma:

Si minaccia un enorme scandalo al Ministero dell'Istruzione pubblica per l'attuazione del nuovo organico degli ispettori scolastici e dei vice-segretari.

I decreti di nomina di ispettori e di segretari non furono portati alla firma reale, per cui i vari candidati sollevarono proteste in causa delle preferenze che affermano essersi usate.

Sembra che il ministro Boselli voglia annullare il concorso ch'ebbe luogo per i posti a segretario; i candidati ne sono malcontenti e presentarono le più energiche proteste. Come pure protestarono contro tutto il disegno di riforma dell'organico.

Non sarebbe improbabile che pure il Parlamento dovesse occuparsi della cosa.

Un Gran Cancelliere moribondo.

Un dispaccio da Vienna reca che il conte Kalnoky è moribondo.

L'Imperatore si è recato tre volte a visitarlo.

Vengono pubblicati due bollettini al giorno, i quali sono pure trasmessi a Berlino ed a Roma.

DI QUA E DI LA

I resti di un soldato napoleonico

Negli scorsi giorni scavando un appezzamento di terreno comunale nelle vicinanze della Venadoro (Belluno) alla profondità di sessanta centimetri circa, i lavoranti trovarono uno scheletro perfettamente conservato, stato ivi sepolto forse ai tempi della Repubblica Francese. Pare lo scheletro di una militare napoleonico. E questa qualità sarebbe certificata dal fatto che presso i resti mortali vennero rinvenuti tre bottoni colla celebre scritta: *Libertè, Fraternitè, Egalitè*; nel mezzo una colonna sormontata da un beretto frigio; una fibbia di metallo; più una pipa di gesso rotta contenente ancora una presa di tabacco.

Mogli che amano i mariti

A Zagabria vennero condannate nei giorni scorsi sette avvelenatrici della Slavonia che s'erano sbarazzate dei mariti, mediante veleno.

Quattro furono condannate a morte, le altre tre al carcere da 5 a 15 anni.

La « signora Windhorst »

A Francoforte (Germania) è morto una delle persone più originali della città: una fioraia, non bella nè molta intelligente, ma che rassomigliava stranamente a *Windhorst*, il noto deputato clericale germanico.

In tutti i caffè dove si smerciano i fiori era conosciuta sotto il nome di *signora Windhorst*.

I funebri dell'on. Buonomo a Roma

Ai funerali dell'on. Buonomo, che riuscirono solenni, intervennero molte rappresentanze napoletane.

Sul carro numerosissime corone.

Ad un certo punto la croce del carro, impigliatasi nei fili telefonici, fu strappata e gettata violentemente a terra, senza però colpir nessuno.

La solita scomparsa

Il fattorino del banchiere Zaccaria Pisa di Milano, mandato l'altra mattina (9) al *Banco di Napoli* per riscuotere L. 72.000, scomparve, e, finora non fu ritrovato.

Cornata potente

Il celebre *toreador* Guernita ha ricevuto una terribile cornata all'inguinojo nella *plaza de toros* di Cadice.

Se pure la scampa, dovrà stare in cura almeno due mesi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 luglio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

La seduta si riduce alle presentazioni di varii progetti da parte dei Ministri e viene tolta alle 2.40

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Discutesi in seconda lettura il progetto per Roma. Tutti i 19 articoli del progetto vengono accettati come furono concordati fra il Governo e la commissione speciale, della quale è relatore l'on. Martini. Venne pure accettata qualche altra lieve modificazione. Vi fu discussione abbastanza animata, ma non eccessiva.

Ruspoli dichiara che voterà la legge con animo riconoscente verso la rappresentanza nazionale e spera che il Comune di Roma saprà fare il suo dovere.

Baccelli ringrazia oltre la rappresentanza nazionale, il Governo per avere condotto in porto una legge ch'è prova dell'affetto che nutre l'Italia per Roma, e del quale affetto Roma serberà gratitudine.

Domani la legge verrà discussa in terza lettura e votata.

Levasi la seduta alle ore 8.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.4	749.0	749.5	748.0
Umidità relativa	74	65	87	66
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	6.5	4.3
Vento (direz.)	—	SE	S	—
Vento (vel. k.)	0	2	2	0
Term. cent.	19.3	22.9	16.7	20.7

Temperatura (massima 28.5, minima 15.3)
Temperatura minima all'aperto 11.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 9 luglio:

Venti freschi intorno a ponente, cielo sereno, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Avvertiamo gli elettori che l'atto elettorale ha principio alle ore 9 ant.

I nostri amici raccomandano agli elettori la seguente lista:

Consigliere provinciale

De Puppi Luigi

Consiglieri comunali

1. Caratti Umberto riel.
2. Mantica Nicolò »
3. Poletti Francesco »
4. Di Prampero Antonino »
5. Raiser Gustavo »
6. Ciconi-Beltrame Giovanni n. elez.
7. Masutti Giovanni »

A questa lista noi diamo il nostro appoggio: ora diremo poche parole in sostegno di essa.

Delle *rielezioni* nulla diciamo; la massima è ammessa generalmente, tanto più che le elezioni generali è poco tempo che ebbero luogo, onde non è presumibile che gli elettori, i quali con splendida votazione mandarono in Consiglio quelle persone, abbiano oggidì, a così breve distanza, mutato parere; d'altronde trattasi di nomi per l'uno o per l'altro motivo ormai conosciutissimi ed è quindi inutile ogni ulteriore parola per sostenere la rielezione dei cinque sorteggiati.

Per gli altri due posti (essendo otto i Consiglieri da eleggersi, ma dovendo scriversi sulla scheda soltanto sette nomi perchè un posto è riserbato alla minoranza) vengono proposti i signori Ciconi-Beltrame e Masutti.

Il *cav. Giovanni Ciconi-Beltrame* fu per lunghi anni consigliere comunale e nel 1866 anche membro della Giunta; nelle elezioni dello scorso anno dovette, come tanti altri, essere sacrificato alle esigenze della nuova condizione di cose, imperciocchè non potendo venir proposti in quella occasione che soli 32 nomi su quaranta consiglieri, e dovendosi nei 32 far posto ai nuovi elementi, era naturale che molti dei consiglieri cessanti dovessero venir abbandonati.

Il *cav. G. Ciconi-Beltrame* ha sempre portato in Consiglio Comunale un voto coscienzioso ed indipendente; da molti anni è Presidente di uno dei più importanti Istituti di Beneficenza della città, e cioè della Casa di Ricovero; egli ha goduto e gode la fiducia degli elettori e non dubitiamo che questi vorranno a lui rinnovare il mandato.

L'altra persona che i nostri amici raccomandano è il sig. *Giovanni Masutti*.

Chi non conosce il sig. Masutti e come distinto artista e come ottimo cittadino....? Su tal punto crediamo superflua ogni parola, essendo d'altronde rimasto addimostrato lo scorso anno quanta sia la considerazione in cui lo tengono gli elettori cittadini dalla splendida votazione colla quale venne mandato in Consiglio Comunale, ove si troverebbe tuttora se non ne fosse stato espulso da chi non avendo potuto entrare nel cittadino Consesso per la porta, ha potuto poi entrarvi dalla finestra!

Ora se gli elettori hanno favorito dei loro voti il Masutti lo scorso anno, niun dubbio che lo vorranno favorire anche in quest'anno, tanto più che in fondo trattasi di riparare ad una... finzione legale.

Giunta Amministrativa e Corte d'Appello hanno dichiarato che il Masutti era ineleggibile; e va bene; ma quest'anno il Masutti non è più nella condizione di cose per la quale fu dichiarato ineleggibile lo scorso anno; dunque bisogna rimandarlo in Consiglio Comunale.

Il Masutti fu ritenuto ineleggibile nello scorso anno perchè come insegnante alla Scuola d'Arti e Mestieri, sussidiata dal Comune, egli riceveva l'assegno di L. 225. Tale carica è *annuale*, e diffatti la Direzione al principio di ogni anno nomina gli insegnanti, i quali durano in carica per tutto l'anno scolastico. Ora l'anno scolastico si è chiuso col 15 giugno p. p. ed è perciò cessato l'incarico del Masutti, *il quale nella Scuola non ha più qualsiasi legame*.

Che se qualcuno osservasse che il Masutti potrebbe venir nominato allo stesso ufficio anche al venturo anno, noi risponderemo che in tal caso esso sarà libero di accettare o non accettare l'incarico stesso e noi non dubitiamo punto, e lo diciamo per ottime ragioni, che eventualmente il Masutti preferirà di restare Consigliere Comunale.

Detto ciò noi crediamo che gli elettori vorranno accorrere numerosi alle urne, nè si cureranno delle voci sulla ineleggibilità del Masutti che artificiosamente potessero venir poste in circolazione!

Abbiamo ricevuto anche il seguente manifesto, che in omaggio all'imparzialità stampiamo.

Eccolo:

Un gruppo di elettori formatisi in comitato per le elezioni di sabato 12 corr. propone:

A consigliere provinciale

De Puppi co. cav. uff. Luigi

A consiglieri comunali

1. **Romano dott. Gio. Batta. veter.**
2. **Poletti prof. cav. Francesco**
3. **Caratti nob. avv. Umberto**
4. **Di Prampero co. comm. Antonino**
5. **Mantica nob. Nicolò**
6. **Lovaria co. Antonio**
7. **Raiser Gustavo operaio**

Il comitato nel proporre la nuova candidatura del dott. Gio. Batta Romano in molteplici circostanze resosi benemerito della scienza e della causa popolare, ha creduto farsi interprete della grande maggioranza degli elettori.

(*Seguono le firme di 15 elettori*)

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 10 luglio 1890.

Approvò l'accettazione di affranco di capitale di L. 15000 da parte dell'Ospizio Tomadini di Udine.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Enemonzo riguardante il rifiuto d'accettazione di un lascito.

Approvò l'assunzione di un mutuo per parte dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento per pagamento di debito verso il Comune.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Raveo relativa all'accettazione dell'affranco di un capitale di L. 3000 ed all'assenso per la cancellazione dell'ipoteca.

Non approvò la delibera della Congregazione di Carità di Pozzuolo riguardante l'accettazione di affranco di un mutuo, non ancora scaduto.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Cividale relativa all'accettazione del legato Boschetti Antonio.

Approvò l'accettazione per parte della Congregazione stessa del legato della « *Dottrina Cristiana* » ed espresse voto favorevole per la trasformazione di quest'Opera Pia, nel senso che le rendite sieno mantenute a scopo d'istruzione.

Idem l'accettazione del legato D'Orlandi per parte della Congregazione suddetta.

Approvò la delibera dell'Amministrazione dell'Istituto Micesio di Udine riguardante l'accoglimento di indenizzo di espropriazione dal Comune di Bagnaria Arsa.

Idem della Congregazione di Carità di Osoppo concernente l'investita del capitale proveniente dal legato Leoncini.

Approvò i consuntivi 1884-85-86-87 e 88 del Legato Canor di Azzano Decimo.

Idem 1889 della Congregazione di Carità di Caneva.

Idem 1887-1888 e parte 1889 di Valvasone.

Idem dal 1887 e 1889 della *Beneficenza* detta di *Settimina*, amministrata dalla Congregazione di Carità di Paluzza.

Idem idem della *Beneficenza Silverio Mattia*.

Idem 1888 e 1889 della Congregazione di Carità di Cassacco.

Idem 1888 di Tavagnacco e di Raveo, 1889 di Brugnera.

Idem 1888-1889 dell'Asilo Infantile di Pordenone.

Approvò le variazioni alle liste elettorali amministrative dei Comuni di Arzene, Chions e Pravisdomini.

Confermò la precedente decisione circa il ricorso del Comune di Latisana in punto vertenza di spedalità e deliberò di rimettere gli atti relativi alla Prefettura per l'inoltro al Governo Superiore.

Deliberò di richiedere le repliche del Consiglio Comunale di Vito d'Asio circa la concessione a ditte private per un decennio, delle acque solforose del Barquet.

Dichiarò la propria incompetenza circa l'autorizzazione al Comune d'Aviano a stare in giudizio per risoluzione di un contratto d'affittanza.

Approvò in massima le deliberazioni del Consiglio Com. di Lestizza riguardanti la contrazione di un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti per l'erezione di fabbricati scolastici, con che l'attuazione delle medesime venga gradualmente ripartita, a seconda della maggiore o minore urgenza delle scuole da costruirsi.

Approvò la deliberazione del Consiglio Com. di S. Martino al Tagl. riguardante accettazione di indennità per espropriazione di area per la ferrovia Spilimbergo — Gemona.

Idem di Cordenons riflettente la concessione di affranco di livelli a ditte private.

Idem di Valvasone relativa a cessione a ditta privata di area nel cimitero comunale.

Idem di Feletto Umberto ed Ampezzo relativa all'aumento di stipendio alle levatrici condotte.

Idem di Prepotto relativa all'assunzione di mutuo di lire 3000 colla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del Cimitero di Cialla.

Idem di Ravascletto riguardante la divisione di fondi tra la frazione capoluogo e quella di Campirolo.

Idem di Ovaro riguardante la rettifica d'intestazione censuaria relativamente a fondo di proprietà privata.

Idem di Claut relativa a concessione di piante a privati per riparazione di abitazioni e di cascine.

Idem di Venzone riguardante la concessione di legname a privati per la costruzione dei covoni.

Idem di Frisanco e Maniago a frazioni di Chievolis per la armatura della Chiesa.

Idem di Resia relativa a vendita di piante di pino a ditta privata.

Idem di Ovaro riguardante la concessione di piante a privati.

Idem di Ampezzo riguardante l'utilizzazione di piante per riatto di malghe.

Idem di Andreis relativa a concessione di combustibile al conduttore delle malghe.

Idem di Resia a frazionisti.

Approvò in via di sanatoria la delibera del Consiglio Com. di Spilimbergo relativa a prestitò coll'Esattore per pagamento dovuto all'impresa costruttrice di pozzi nelle frazioni.

Autorizzò il Comune di Arta a stare in giudizio in materia immobiliare.

Approvò il regolamento del comune di Tolmezzo per la tassa sui cani.

Respinse un ricorso contro l'eleggibilità di due consiglieri del comune di Tarcento.

Accolse una domanda pel riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Maniago.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico dei comuni di Pocenia e Medun per pagamento di spedalita estere.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno 26 luglio corr. in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco, si addiverrà all'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto della fornitura di 1170 quintali di legna da fuoco per il riscaldamento degli ufficii, scuole e stabilimenti Comunali nell'inverno 1890-91 e ciò in base al Capitolato 19 giugno 1890.

L'asta sarà tenuta a schede segrete ai termini dell'art. 87 lett. *a* del Regolamento 4 maggio 1885 N. 3074 sulla Contabilità generale dello Stato, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato, al Sindaco per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. Ogni scheda dovrà essere estesa su carta bollata da L. 1.20 ed accompagnata dal deposito di L. 300 a cauzione dell'offerta e di altre L. 80 per scorta delle spese.

Sono escluse offerte per persona da dichiarare e così le condizionate o parziali.

A base della gara sta il prezzo unitario di L. 2.55 al quintale.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante colle norme stabilite nell'art. 87 di detto Regolamento.

Le condizioni dell'appalto sono ispezionabili presso quest'Ufficio Municipale Sezione IV.

Il prezzo sarà pagato all'Impresa entro un mese dopo compiuta regolarmente la fornitura.

Le spese d'asta e di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Municipio di Udine, li 10 luglio 1890.

per il Sindaco
V. CANCIANI

Veloce Club Udine. Per Domenica 13 corr. è indetta una gita sociale a *Gradisca*, in occasione delle corse velocipedistiche che ivi si terranno. Per gli opportuni accordi si pregano i soci a trovarsi sabato alle ore 9 pom. alla sede del Club.

La Direzione.

Società dei Pubblici spettacoli. Lunedì p. v., si riunirà il Consiglio della Società pubblici spettacoli per deliberare sul seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Concorso delle bande musicali.
3. Tiro al piccione.

Ricerca di un apprendista per uno studio; rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.

FAME E DISPERAZIONE.

Ieri verso mezzogiorno e tre quarti un numeroso assembramento di persone si vedeva in via Grazzano vicino alla filanda così detta del Greco. Tutti parlavano pronunciando parole di viva commiserazione per una infelice e di biasimo contro le autorità che permettono, che in una città che ha fama di gentile e caritatevole, succedano dei fatti che potrebbero compromettere questa fama finora meritata.

Ecco di che si tratta. Una giovane madre voleva gettarsi nella roggia insieme coi suoi bambini trovandosi ridotta a tale estremità da non poter più sfamare nè sè stessa nè le sue povere creature!

Alcuni che s'avvidero dell'atto giunsero in tempo per prevenire una terribile catastrofe. La giovane coi bambini venne fatta allontanare dalle sponde della roggia e fu trasportata nella sua abitazione.

Ora diremo alcunchè sulle cause di questo triste caso.

Appena ci giunse all'orecchio l'accaduto ci recammo sul luogo per avere informazioni ed anche le ottenemmo dalla stessa giovane che s'era lasciata andare all'atto disperato.

Essa si chiama Vincenza Damiani, nativa di Campoformido, maritata a Luigi Botti, già venditore girovago. Da questo matrimonio nacquero un simpatico bambino che noi vedemmo e che ha ora tre anni, e una bambina che ha presentemente due mesi. Nei primi tempi del matrimonio se la passavano abbastanza bene; ma sembra che il marito sia stato alquanto accattabrighe od abbia avuto altre marachelle, il fatto sta che divenne ospite del carcere. I guai però cominciarono col nuovo anno. In base alla nuova legge di P. S. i venditori girovaghi devono avere la licenza della questura, ma il Botti non potè ottenerla. Tirarono avanti alla meglio e ultimamente, avendo tutto consumato, decisero di andare in America. Alla moglie venne proibito di partire trovandosi essa in stato di gravidanza. Il Botti andò fino a Genova, ma non avendo denari nè per il passaggio in America nè per il ritorno in patria, fu rimandato a Udine scortato dai carabinieri. Giunto qui non lo si mise in libertà ma venne compreso fra i *pregiudicati pericolosi alla sicurezza e agli averi altrui* e mandato a domicilio coatto in una delle *isole*. Non si permise nemmeno che egli potesse rivedere la moglie e i figli prima di partire. Noi non vogliamo ne criticare nè discutere questo provvedimento, essendo convinti che il Procuratore del Re e l'autorità di P. S. ne sanno più di noi; ma crediamo nostro obbligo di intervenire in favore della derelitta famiglia del Botti, abbandonata nella più squallida miseria, senza appoggio alcuno!

La Vincenza Damiani coi suoi due pargoletti è ora *provvisoriamente* ricoverata da alcuni suoi parenti in vicolo del Paradiso 13, borgo Grazzano. Questi parenti essendo *poverissimi* anche loro, non possono tenerla che per pochi giorni; certi bravi padroni d'una bottega sull'angolo del vicolo le offersero pure qualche cosetta, ma anche ad essi mancano i mezzi di fare tutto quello che vorrebbe il loro buon cuore.

La Damiani si presentò alla Congregazione di Carità ed ottenne tre lire, che sono già sfumate; si presentò all'ospitale affinchè la prendessero come balia o almeno tenessero la bambina, ma a nulla riescì. Essa è giovane e robusta e disposta a lavorare, e quindi è duopo che la si levi *subito* dalle attuali strettezze e poi le si trovi adeguata occupazione che possa sostentarla insieme ai suoi bambini.

Noi ci rivolgiamo perciò a *tutte le persone di cuore* affinchè *prontamente* venga posto sollievo alla disperata posizione della Vincenza Damiani - Botti, abitante in vicolo del Paradiso 13, borgo Grazzano.

Ci rivolgiamo ai nostri confratelli della stampa, **di qualunque colore**; uniamoci per un'opera di carità e nessuno ne avrà a male. Vadano ancor essi in vicolo del Paradiso e si persuaderanno che le nostre parole non furono esagerate.

G. M.

Per l'Asilo Infantile. In un opuscoletto vennero pubblicati i «Cenni storici sull'Asilo Infantile di Udine dal 1838 al 1890.»

L'opuscolo, il cui ricavato va a totale beneficio dell'*Asilo*, si vende presso tutti i librai al prezzo di 25 cent.

Per le feste d'Agosto. Venne pubblicato il cartellone — manifesto per le prossime feste d'Agosto. Come si sa saranno corse di cavalli, concorso di bande musicali, due opere: *Lohengrin* e *Gioconda* al Teatro Sociale.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 7 agosto, l'ultima il settembre.

Il cartellone è uno splendido lavoro artistico uscito dallo stabilimento litografico C. Passero.

Subito sotto lo stampato si scorge una bella veduta del giardino in giornata di corse, colla prospettiva del colle del Castello, gremito di popolo, e collo sfondo della piazza Ricasoli.

Nelle due estremità inferiori del cartellone sono rappresentate scene del *Lohengrin* e della *Gioconda*.

Tutto all'intorno vi sono poi altre figure e fregi, riesciti molto bene.

Lo stabilmento *C. Passero* è, del resto, già da lungo tempo ben noto per i suoi pregiatissimi lavori artistici, e per stabilire la sua fama non ha certo bisogno di soffietti.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele. Nei giorni di sabato 12 e domenica 13 corrente, oltre i treni ordinari, circoleranno i seguenti treni straordinari:

Sabato. Fra Udine e Fagagna: partenza dalla R. A. alle 3.30 pom; da Fagagna alle 5.16 pom.

Fra S. Daniele e Fagagna: partenza da S. Daniele alle 4.00 pom.; da Fagagna alle 5.00 pom.

Domenica. Fra Udine e S. Daniele; partenza da P. G. alle 3.18 pom; da S. Daniele alle 9.28 pom.

Il tema d'italiano. Ecco il tema per il componimento italiano di licenza dato agli alunni e venuto da Roma:

« Le condizioni morali e politiche di un popolo animano e informano la sua letteratura: e la letteratura opera efficacemente sulle condizioni morali e politiche di esso popolo ».

« Per la dimostrazione del tema il candidato scelga quella età o quella storia politica e letteraria d'Italia, che meglio conosce ».

Contravvenzione — Rocco Francesco detto *nason*, fu messo in contravvenzione perchè dava alloggio per mercede nello stallo fuori porta Venezia senza spese munito della prescritta licenza.

Ferimenti — In Remanzacco il contadino Noacco Pietro di Giuseppe, venuto a diverbio col fornaio Moreale Giacomo di Leonardo, riportò una ferita da taglio all'estremità superiore del polpaccio della gamba destra guaribile in giorni 15, mentre il Moreale rimaneva ferito all'articolazione della mano sinistra e e guarirà in giorni 20.

Bambino sotto le ruote. Il vetturale Brandolini G. Batta di Cormons, attraversando con cavallo e vettura la frazione di S. Andrat, travolse sotto le ruote il bambino Pizzolini Giuseppe, di anni 5 del luogo, che riportò lesioni guaribili in giorni 10.

Arresto. Dagli agenti di P. S. fu arrestato Bianchi Angelo carbonajo da Udine, condannato ad 1 giorno di arresto per ubbriachezza.

Birraria Friuli. Questa sera alle 8.30 (tempo permettendo) avrà luogo un concerto istrumentale.

Illuminazione straordinaria del Giardino. Servizio inappuntabile.

Domani sera, suonando la fanfara di cavalleria in piazza dei grani, il giardino verrà illuminato a luce elettrica.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Quarta serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

Per questi ultimi giorni è visibile un apparecchio elettrico con tubi di Geisler, con motore pure elettrico e pezzi giranti.

Questa macchina è visibile senza aumento del prezzo d'ingresso è *istruttiva* è *divertente*.

Notizie agricole

Ecco le notizie giunte al ministero d'agricoltura dall'ufficio centrale di meteorologia intorno all'andamento della campagna: « Le pioggie cadute furono propizie alla campagna che ovunque è in buone condizioni. Si miete il frumento, l'orzo, l'avena, con risultato soddisfacente. Il granoturco procede benissimo. La peronospora va sempre più scomparendo, specialmente dove si è fatto uso del solfato di rame Le viti quantunque in alcuni luoghi alquanto scarse di grappoli sono promettenti. Bene gli ortaggi e gli olivi. Nell'Italia inferiore si desidera la pioggia. »

FATTI VARII

Ecclissi. Dal principio dell'anno a tutt'oggi si sono verificate le seguenti ecclissi... visibili in Italia.

8 gennaio. Si ecclissa Baldacchini con 200 mila lire.

11 gennaio. Si ecclissa l'avv. Sanfelice, fratello del cardinale, con 800 mila lire.

26 gennaio. Ecclisse Ficatelli, molto studiata all'Accademia dei Lincei.

4 febbraio. A Livorno l'intendente di finanza si ecclissa con 80 mila lire.

1 giugno. Eclisse del prefetto di Piacenza, comm. Gattelli.

18 giugno. Si ecclissa l'avv. Di Legge.

Un matrimonio in pallone. Un telegramma da Lowell (Massachussetts) in data 5 corrente, all'Agenzia Dalziel così dice:

« Carlo G. Stowel e Lottie E. Anderson si sposarono ieri in pallone frenato; alla cerimonia nuziale non assistevano meno di 10,000 persone. Il *clergyman*, compiuto il rito, lasciò la felice copia nell'aerostato; altrettanto fecero i testimoni. Allora lo sposo, che è un esperto ed appassionato areonauta fece snodare la fune che ratteneva il pallone e questo si sollevò graziosamente verso le stelle, fra gli applausi della folla sottostante, giustamente eccitata dalla novità di questa luna di miele in aria ».

Telegrammi

Il Principe di Napoli.

Roma, 10. Telegrafano da Bracciano che stamane alle ore 6 il Principe di Napoli ha assunto il comando del battaglione e si recò alle manovre ed alle esercitazioni di combattimento col partito contrapposto. Tre armi erano riunite presso Bracciano fra la villa dei Cappuccini e Monte Oliveto.

Il Principe è ritornato alle ore 10 1|4 e si recò al castello in carrozza.

Una donna investita da un treno.

Magliano de' Marsi, 10. Un orribile disastro accadde questa mattina alla nostra Stazione ferroviaria.

Certa Maggi, quarantenne, incinta, trovavasi alla Stazione ferroviaria, nel binario, mentre sopraggiunse il treno lampo della linea Roma-Sulmona. La Maggi, visto il pericolo di essere investita, cercò di scansarsi sopra un altro binario, ma questo era occupato da altri vagoni. La disgraziata, disperata, salì sul predellino di uno di quei vagoni, ma il treno, giungendo a tutto vapore, la colpì alla testa, spaccandogliela in due parti.

I fattorini postali di Londra.

Londra 10. Una folla immensa vi era iersera a Bowstreet. Vi furono alcune risse ma senza gravità. La riunione di fattorini postali a Clerkenowell con cinquemila intervenuti decise di cominciare lo sciopero stamane a meno che tutti i non unionisti vengano licenziati.

Londra 10. La situazione creata dallo sciopero dei fattorini è sempre grave. Trecento di essi si recarono processionalmente dalla City verso i quartieri dell'Ovest onde persuadere i fattorini che incontravano ad unirsi a loro. Stamane furono licenziati altri cento fattorini.

Il Direttore generale delle poste è risoluto a non cedere. Credesi che lo sciopero non riuscirà.

Falsificazione di cambiali

Trieste, 10. I giornali pubblicano particolari riguardo all'ingente defraudo — per circa centomila fiorini — commesso dal sensale Scarpa, con falsificazioni di cambiali.

Lo Scarpa fuggì lasciando una lettera nella qualle chiede scusa alla famiglia, e soggiunge che forse non lo vedranno più.

Un attentato contro Stambuloff

Londra 10. — Il *Daily Cronicle* ha da Vienna: corre voce che una giovanetta tirò nove colpi di rivoltella su Stambuloff. La voce merita conferma.

Crisi finanziarie

Montevideo 9. — Il panico continua fra le banche particolari di cui una soltanto continua gli affari ma solo in oro, poichè la carta non è accettata. Il premio dell'oro è al venti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 luglio

R. I. 1 gennaio	91 98	Londra 3 m. a v.	25.14
« 1 luglio	94.15	Francese 3 m.	100.75

Valute

Banconote Austriache da 217 1|2 a — —

ROMA 10 luglio

Ren. It. 5 0|0 c. — 94.— | Ren. It. per fine 94.10

MILANO 10 luglio

Lan. Rossi	1350.—	Soc. Veneta	133.—

FIRENZE 10 luglio

Credito Mob.	583.50	A. F. M.	699.—
Rendita Ital.	94.20		

BERLINO 10 luglio

Mobiliare	164.90	Lombarde	50.20
Austriache	103.10	Italiana	94.—

LONDRA 9 luglio

Inglese	96 3|16	Italiano	92 1|16

Particolari

VIENNA 10 luglio

Rendita Austriaca (carta) 88.40
Idem (arg.) 89.—
Idem (oro) 109.60
Londra 10.70 Nap. 928.25

MILANO 10 luglio

Rendita Italiana 93.92 — Serali 94.10 —
Napoleoni d'oro 20.15
Marchi 124,25

PARIGI 10 luglio

Chiusura Rendita Italiana 92.95

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 6.— »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P. G.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 2.— pom.	»	» 3.44 pom.	» 1.40 pom.	» 3.22 pom.	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti